

demnassetis innocentes : "Dominus enim est filius hominis etiam sabbati.

⁹Et cum inde transisset, venit in synagogam eorum. ¹⁰Et ecce homo manum habens aridam, et interrogabant eum, dicentes : Si licet sabbatis curare ? ut accusarent eum. ¹¹Ipse autem dixit illis : Quis erit ex vobis homo, qui habeat ovem unam, et si ceciderit haec sabbatis in foveam, nonne tenebit, et levabit eam ? ¹²Quanto magis melior est homo ove ? Itaque licet sabbatis benefacere. ¹³Tunc ait homini : Extende manum tuam. Et extendit, et restituta est sanitati sicut altera.

¹⁴Exeuntes autem Pharisei, consilium faciebant adversus eum, quomodo perderent eum. ¹⁵Iesus autem sciens recessit inde : et secuti sunt eum multi, et curavit eos omnes : ¹⁶Et praecepit eis ne manifestum eum facerent. ¹⁷Ut adimpleretur quod dictum est per Isaiam prophetam, dicentem : ¹⁸"Ecce puer meus, quem elegi, dilectus meus, in quo bene complacuit animae meae. Ponam spiritum meum super eum, et iudicium gentibus nuntiabit. ¹⁹Non contendet, neque clamabit, neque audiet aliquis in plateis vo-

grande del tempio. ⁷Che se voi sapeste cosa vuol dire : Amo la misericordia e non il sacrificio : non avreste mai condannato degli innocenti. ⁸Imperocchè il Figliuolo dell'uomo è padrone anche del sabato.

⁹Ed essendo partito di là, andò alla loro sinagoga. ¹⁰Ed ecco un uomo che aveva una mano arida, e l'interrogarono dicendo : E' egli lecito render la sanità in giorno di sabato ? affine di accusarlo. ¹¹Ma egli rispose loro : Chi sarà tra voi che avendo una pecora, se questa venga a cadere in giorno di sabato nella fossa, non la pigli, e la cavi fuori ? ¹²Ma un uomo quanto è da più d'una pecora ? E' adunque lecito far benefici in giorno di sabato. ¹³Allora disse a quell'uomo : Stendi la tua mano. Ed egli la stese, e fu resa sana come l'altra.

¹⁴Ma i Farisei usciti di lì, tennero consiglio contro di lui sul modo di levarlo dal mondo. ¹⁵Ma Gesù sapendolo si ritirò di lì : e lo seguirono molti, a' quali tutti restituì la salute. ¹⁶E comandò loro severamente che non lo manifestassero. ¹⁷Affinchè si adempisse quanto era stato detto dal profeta Isaia, che dice : ¹⁸"Ecco il mio servo eletto da me, il mio diletto, nel quale si è molto complaciuta l'anima mia. Porrò sopra di lui il mio spirito, ed egli annunzierà la giustizia alle nazioni. ¹⁹Non litigherà, nè

¹⁰ Marc. 3, 1; Luc. 6, 6. ¹¹ Deut. 22, 4. ¹⁸ Is. 42, 1.

ministero più nobile e più santo di quello che i sacerdoti compiono nel tempio, poichè il tempio non è che la casa di Dio, mentre in Gesù Cristo, secondo l'espressione di S. Paolo (Coloss. II, 9), abita corporalmente la divinità.

7. *Amo la misericordia e non il sacrificio.* Il passo è di Osea VI, 6, e fu già citato una volta (V. cap. IX, 13). Da esso si deduce che è miglior cosa far un'opera di misericordia sfamando un uomo, che il fare un sacrificio. Se i Farisei conoscessero lo spirito della Scrittura, non avrebbero mai osato di accusare i discepoli di Gesù, perchè stretti dalla fame avevano colto spighe.

8. *Il figliuolo dell'uomo è padrone.* Vedi cap. VIII, 20. Gesù aggiunge un'ultima e gravissima ragione che dovrebbe far tacere i Farisei. Egli è il Padrone del Sabato, a lui quindi si appartiene l'interpretare, e se fosse il caso, anche abolire la legge del Sabato. Col suo consenso i discepoli hanno colto le spighe : chi avrà il diritto di rimproverarli ?

Si osservi che il Sabato è il giorno del Signore, e perciò se Gesù si proclama Padrone del Sabato in modo da poterne disporre a piacimento, dichiara con ciò stesso di essere Dio.

10. *Un uomo che aveva una mano arida* cioè colpita da paralisi. I Farisei cominciano a interrogare Gesù se sia lecito curarlo. Stando alle loro tradizioni non era lecito in Sabato usare di una cura medica, se non nel caso in cui vi fosse pericolo di vita (perchè, dicevano, curare è lavorare). Insegnavano perciò che non si poteva mettere a posto una gamba rotta, e neppure versar acqua fresca sopra un membro lussato.

11-12. Il Deut. XXII, 4, permetteva di aiutare a trarsi dalla fossa l'animale, che vi fosse caduto. Gesù trae da ciò un argomento *ad hominem* : Se è lecito di Sabato far del bene a una bestia, quanto più sarà lecito beneficiare un uomo ?

13. Gesù toglie loro ogni pretesto. Essi non potevano dire che il parlare fosse lavorare ; perciò con una sola parola rende a quel diavro il libero uso della mano, e con questo miracolo fa ancora vedere come Egli sia veramente il Padrone del Sabato.

14. Quanto più Gesù si è mostrato misericordioso verso degli uomini, tanto maggiore è l'odio che i Farisei hanno concepito contro di lui. Cominciano quindi a trattare della sua morte, e Gesù conoscendo i loro disegni, per non inasprirli maggiormente, non essendo ancora giunta la sua ora, si ritira presso il lago di Tiberiade (Mar. III, 7).

16. *Non lo manifestassero* per non eccitare l'odio dei Farisei.

17-19. Nella condotta di Gesù piena di dolcezza e di mansuetudine l'Evangelista mostra verificata una profezia di Isaia (XLII, 1-4). La citazione è fedele quanto al senso, ma non è letterale, e si scosta ugualmente sia dal testo greco che dall'ebraico. Il Profeta introduce Dio che parla e descrive il carattere di Gesù Cristo. *Ecco il mio servo* ecc. Gesù ha presa la forma di servo, e tuttavia è il benamato di Dio, ripieno del suo spirito. (Per il compimento di questa parte della profezia V. cap. III, 17-18) Egli deve annunziare alle nazioni, cioè ai pagani ciò che è